

faciano indeterminati, perché rarricchano equal periodo nel modo nel rimedio.

Alto avvenimento anora segue, che un Falso del Orinale fondarsi in fugione per ordine di' ero Arrogador Quenni, ed avendo richiesto in nome di quel Magro. Torna indij di quodrimo delitto il suo ferno, l'Arrogadore nuovo di d'atto, adducendo qualche ragione in contrario, e querelarsi, che tal richiesta gli fare fatta, ^{conosciuta} per mezzo del Capitan Grande della Sicilia. Fu' imputato d'averi impio, che non vuole, che qui Sigorato abbiano, indicando essi Inquicioni e di averlo pero' servito in ora e modo, sicché potere fuggire l'incontro de' Bin. Zennor ponate queste ore a Cognizione del Tribunale congiuntamente con la natura che attribuire suavia l'idea di ventare an' animo svelato, e ferno l'intermissione di' senza accennata, per cui si dicava averne finalmente ricevuto il nome, e l'averlo degli altri che Arrogadori. An' fine di' renderla più' solenne e di' averne anche amunicati molti indij a' suoi più' intimi amici col tutto de' quali sperare inseparabile, che abbia l'Anigo, e puran dopo alcun Ministro, per farlo diardere, non fare spiacito pagare alla qual prigione si dicava egli tanto più' anigo, ne parterre alcun Ministro Guenano, quanto de' serva nella persona di' zione d'Inquicioni di' stato di' veder precipitato qualche Cogliver suo amico. Ma perche' tale questa lingua per l'Arrogador non nondimeno il spetto negli Inquicioni, per molte relazioni per state, di' egli a' suoi deboli amingare nella prigione. Perciò, rinutendo di' non poter più' sospendere, e temendo quasi venire al' odierno sistema della Remessa per istruzione, di' credere improvvisamente la radice e di' far ragionare, e ractituder Go Quenni nel Castello di' l'Alce di' Betona. L'ordine tenuto fu' questo. Andò alle ore otto del giorno 12. Agosto 1761. Jago suo Betonare Fante del' Inquicioni al' Capito d' Ero Quenni nella Sanchoia di' J. Majori sopra il Canal Grande, dove egli era stato, secondo il costume presso di' aggiornare Antonio, e separato dalla famiglia. Ora quella notte passata con molta concordia' mio alle 8. in compagnia del F. Fructuoso Quanio